

# LA LIBERA PAROLA

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

I forti caratteri sono gli Dei  
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore  
906 Carpenter Street

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office  
at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

Published and distributed under permit No. 500 authorized by the act of October 6, 1917, on file  
at the Post Office of Philadelphia, Pa., by order of the President, A. S. Bursleson, Postmaster Gen.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO I. - Numero 6

PHILADELPHIA, PA., 25 MAGGIO, 1918

Una Copia 3 Soldi

## TERZO ANNIVERSARIO 24 MAGGIO, 1915

È il giorno dei grandi fatti e delle gloriose memorie; è l'anniversario che segna uno dei più grandi avvenimenti della storia. In quel giorno, dopo che il popolo d'Italia, trascinato dalla parola di D'Annunzio, ardente ed avvolgente come una fiamma, ebbe espressa la sua volontà virile ed immutabile, di troncare gli indugi ed abbandonare una neutralità ruinoso e snervante per prendere il posto che gli assegnavano le proprie tradizioni, il nostro esercito varò finalmente l'aspro conteso confine, in mezzo ai voti di trentacinque milioni di abitanti, e alla trepidità attesa degli irredenti.

Sicché in quel maggio di gloria maturarono i più grandi eventi della nostra storia. Per dieci mesi continui gli intrighi abili ed infernali del principe di Bulo, favoriti ed incoraggiati dal glottissimo nefasto, erano riusciti a tenere assente l'Italia da un conflitto nel quale essa avrebbe dovuto prendere, fin dal primo momento, un posto importante.

Negli ultimi giorni specialmente che preludevano alla dichiarazione di guerra all'Austria, si ebbe la crisi più laboriosa, e per un breve periodo sembrò che il partito germanofilo avesse il sopravvento, tanto che l'On. Salandra si vide costretto a rassegnare le dimissioni nelle mani del Re e il ritorno al potere di Giovanni Giolitti parve imminente, ineluttabile.

Dall'eremo, ove viveva in solitudine sdegnosa, giunse Gabriele D'Annunzio e sullo scoglio di Quarto, rivoltò la sua infuocata parola "alla Maestà del Re assente ma presente" e al popolo d'Italia, per richiamarlo alle pure fonti delle sue tradizioni.

Ed il popolo sollevò fieramente la sua testa, imponendo al governo la sua volontà vittoriosa, mentre il Re d'Italia sembrò avesse ridotto, nel suo gran cuore, l'ammonimento di Camillo Cavour: l'ora suprema per la monarchia Sabauda è suonata.

Da quel momento l'entusiasmo non ebbe più freno; il grido di guerra echeggiò in milioni di voci dall'un capo all'altro della penisola ed il poeta della quarta Italia, che più tardi doveva diventare un eroe, passò di trionfo in trionfo.

La Città Eterna specialmente offrì al mondo uno spettacolo sublime. Un immenso ordinato corteo dava immagine delle antiche pompe che si formavano nel tempio del Dio Massimo, e accompagnavano pel clivio capitolino le statue insigni collocate sui carri. Tra la popolazione romana che invocava, a gran voce, la guerra all'eterna nemica erano genti di ogni ceto; soldati, professionisti, industriali, popolani, sacerdoti.

Perfino un numero straordinario di donne parteciparono all'immensa sfilata, portando sulle braccia i loro bambini. Esse già mostravano su le loro fronti il coraggio devoto, la luce del sacrificio silenzioso, il segno della dedizione e un amore più vasto che l'amore materno.

In una parola, aleggiavano sul nostro cielo, giorni di porpora, che indicavano il ritorno ad una nuova partita e gli italiani pareva avessero riacceso il fuoco sulla lara della patria. Nessuno più parlava basso, che, cessato il danno e la vergogna cessa parimenti l'ignavia del non vedere, del non sentire. E la Notte di Michelangelo, puntando sul sasso di Quarto il piede ed il cubito, pareva scuotesse da sé la sua doglia e balzasse in piedi dall'Alpe d'Oriente.

Di fronte a tanta concordia, fatta di fusione di anime, al cospetto di un entusiasmo così vasto e così potente, si rimpiastrarono coloro che in quei giorni, avanti la dichiarazione di guerra, avevano lavorato in segreto od in palese, a disarmare l'Italia, a svergognare la patria, a ricacciare sulla sua croce o a lasciarla agonizzare sul suo letto che talvolta ci parve una sepoltura senza coperchio.

L'Italia non era, non voleva più essere un museo, né un albergo, né una villeggiatura, né un orizzonte ridipinto con bleu di Prussia, per le lune di miele internazionali; né un mercato dove si baratta e si froda. Il popolo d'Italia aveva acquistato la co-

loro famiglie. Entriamo ora nel quarto anno di guerra. I sacrifici del passato scompaiono in confronto di quelli che la immane lotta impone a ciascuno. Dobbiamo in questa occasione ai nostri fratelli una parola di conforto e di coraggio. Sia questa parola all'altezza del patriottismo di coloro cui la indirizziamo. Scriva ognuno di voi alla propria famiglia celebrando in una comunione di intenti la data iniziale del quarto anno di nostra guerra liberatrice. I messaggi che partiranno da questa terra amica ed alleata diranno all'Italia grande e generosa l'immenso amore dei suoi figli lontani per chi combatte e per chi soffre.

Il Regio Ambasciatore  
V. Macchi di Cellere

### ORDINE FIGLI D'ITALIA IN AMERICA

## Comunicazioni della Grande Loggia DELLO STATO DI PENNSYLVANIA

### CONSEGNA DI UNA BANDIERA AL CORPO DI AMBULANZA CHE PARTE PER L'ITALIA.

Una rappresentanza del Grande Concilio si è recata domenica scorsa al Camp Crane di Allentown, per presentare una bandiera italiana al Corpo di Ambulanza che ivi fa le sue esercitazioni e che sta in procinto di partire per l'Italia. La rappresentanza del Grande Concilio era formata dal Grande Oratore Antonio Zaffiro, Grande Segretario Archivista Alfredo Perilla e Grande Segretario di Finanza Paolo Di Peso. Era con essi anche l'Avv. Eugenio Alessandroni, della Loggia Italia, No. 77, che per l'ufficio dell'Ordine ha espletato tutte le pratiche che le autorità militari per la consegna della bandiera.

Alla stazione ferroviaria di Allentown essi furono ricevuti dal Concilio Amministrativo della Loggia Antonio Chinotto N. 653, con a capo il Venerabile Conte Umberto Billi, e da parecchi Ufficiali Superiori del Corpo di Ambulanza, accompagnati da un fratello dell'Ordine, Carlo Bianchi, militante nel Corpo stesso.

Dopo le presentazioni i rappresentanti del Grande Concilio furono accompagnati all'Allen Hotel, ove dagli Ufficiali della Loggia Chinotto fu ad essi offerta una colazione. E più tardi la comitiva, in due automobili, gentilmente offerte dai connazionali Signori Cassone e Genovesi, si recarono al campo per la cerimonia di consegna della bandiera. Qui, dopo aver visitato la sede del Comando, ove furono gentilmente accolti, fecero il giro dei diversi reparti, accompagnati dal signor Bianchi e dal tenente Alberto Carruso, che fa parte del corpo degli interpreti italiani.

Alle ore 3 tutto il Reggimento si schierò in un ampio piazzale, avente da un lato una gradinata coperta in cui avevano preso posto parecchie migliaia di persone, tra americani e italiani. Di Figli d'Italia, oltre ai soci della Loggia Generale Chinotto, vi erano anche rappresentanze delle Logge Alessandro Volta N. 30 e Enrico Millo N. 128 di Easton. Vi era anche il Grande Deputato della Loggia Chinotto, fratello Antonio Bodanza, venuto appositamente da Reading.

Poco dopo giungeva il Colonnello Franklin col suo stato maggiore e la rappresentanza del Grande Concilio, seguiti dal soldato Bianchi, che portava la nostra bandiera, la quale su di un anello d'argento incastrato verso la metà dell'asta, porta questa scritta: "Presented to the United Army Ambulance Service by the Order of the Sons of Italy of the State of Pennsylvania". Appena il Comando e i rappresentanti dei Figli d'Italia furono schierati di fronte al Reggimento, il Colonnello Franklin invitò a parlare l'avvocato Alessandroni, e questi disse che i legami che stringono l'Italia all'America fin dall'epoca della memoranda scoperta del nuovo mondo fatta da un italiano, altri motivi di più stretti vincoli si aggiungono con la guerra attuale. L'Italia è grata a questa Nazione per essere stata in guerra a difesa dei popoli oppressi, e noi siamo più specialmente grati verso di voi, che vi accingete a varcare l'Oceano per rinsaldare con la vostra presenza la forza di resistenza dei nostri fratelli.

L'Avv. Alessandroni concluse dicendo che la bandiera presentata al Corpo di Ambulanza dell'Ordine Figli d'Italia, non è soltanto la espressione di una Istituzione, ma quella degli Italiani tutti; ed augurò che essa ritorni qui coronata di gloria.

Il Colonnello Franklin, accettando la bandiera a nome del Reggimento, ringraziò i Figli d'Italia del magnifico dono, e disse che esso è un nuovo simbolo della simpatia che unisce l'Italia, l'antica Nazione, maestra e donna del diritto e della civiltà, alla più giovane Nazione del mondo, l'America. Concluso che i soldati d'America sapranno tenere alto davanti al nemico questo tricolore ad essi affidato.

Quando la bandiera italiana fu consegnata all'alfiere, e prese posto tra la bandiera americana e quella del corpo, mentre la musica suonava l'inno reale, una lunga ed entusiastica acclamazione proruppe da quella gran folla che assisteva alla cerimonia. Fu un momento di vera e indilcibile commozione: a noi è parso che con quella bandiera andasse via qualche cosa di noi stessi.

Dopo la consegna della bandiera, il Reggimento è sfilato in rivista, salutato da vivissime acclamazioni.

Alle ore 5 i rappresentanti dell'Ordine sono stati invitati a pranzo alla mensa degli Ufficiali; e più tardi, dopo aver ringraziato delle cordiali accoglienze ricevute, lasciarono il campo, che intanto si andava sfolmando. Sempre nelle automobili del Signori Cassone e Genovesi, fecero quindi un giro per la città, e alla sera i forestieri ripresero il treno per le loro residenze.

### INIZIAZIONE DELLA LOGGIA GLORIA, No. 815.

Ricevuto dal Grande Deputato della Loggia Matteo Renato Imbriani, N. 651, Giorgio S. Fiore, il Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro arrivò alla stazione di Seranton verso le ore 10 ant. di domenica 12 corrente. Prima di partire per Old Forge, ove ha sede la nuova Loggia Gloria N. 815, gli fu offerto un pranzo al ristorante di Ottavio Del Frate, a cui parteciparono anche il Venerabile della Giovane Italia N. 574 ed organizzatore della nuova Loggia Gabriele Puglione, Giorgio S. Fiore della N. E. Cittadini Lancieri N. 534, Antonio Bianchini, Antonio Tedesco e Pasquale Ceruntolo della nuova Loggia.

Dopo il pranzo si partì per Old Forge in automobile. All'entrata in città il Grande Venerabile ed il seguito furono ricevuti al suono di inni patriottici dalla banda del maestro Simoni, che accompagnò il nostro capo alla Freed Hall, ove doveva aver luogo la cerimonia di iniziazione.

La nuova Loggia era Società di Mutuo Soccorso, e si chiamava Società Calibro Agricola. Fuce ad essa da madri della Loggia Giovane Italia N. 547 di Carbondale; e funzionò da Araldo il fratello Nicola Forte della Loggia G. Nicotera N. 749 di Danmore, che è stato nominato Grande Deputato della nuova Loggia.

Furono installati i seguenti Ufficiali: Venerabile, Santo Tagliaterra — Ass. Venerabile, Carlo Greco — Ex Venerabile, Giovanni Marino — Ora- tore, Antonio Bianchini — Segr. Archivista, Antonio Tedesco — Segr. di Finanza, Alessandro Colbassani — Tesoriere, Domenico Chellino — Curatori: Antonio Talarico, Antonio Fredda, Giuseppe Greco, Tobia Mancuso — Cerimonieri: Carlo Talarico, Carmine Troise — Sentinella interna, Giovanni Zera — Sentinella esterna, Domenico Giusti.

Oltre alla Giovane Italia, erano rappresentate le Logge: N. E. Cittadini Lancieri, Nuova Giuseppe Mazzini, Matteo Renato Imbriani e Giovanni Nicotera.

Finita la cerimonia di iniziazione, si formò un corteo con a capo la banda, ed i Figli d'Italia marciarono in parata per le vie principali, acclamati da americani ed italiani.

Dopo la parata, si passò in un'altra sala, ove furono serviti rinfreschi. Parlarono il Venerabile della Giovane Italia Gabriele Puglione, l'Ass. Venerabile della Nuova Mazzini, fratello Luciano, Nicola Forte della Giovane Nicotera, il Signor Ventura, rappresentante del giornale la Follia di New York, ed in ultimo il Grande Venerabile.

La sera, in onore del Grande Venerabile, fu dato un pranzo di circa 50 coperti all'Hotel di Angelo Testa, 171 Main St.

### PER I PROFUGHI DEL VENETO

La scorsa settimana sono pervenute al Grande Concilio le seguenti offerte a beneficio dei profughi del Veneto:

Somma precedente	.....	\$3575,704
Avanzo delle somme raccolte nel Greater Pittsburgh, sotto gli auspici di un Comitato composto dei fratelli Dr. A. E. Abbate, pres.; G. E. Fabiani e Dr. G. La Rosa, vice Presidenti; Antonio Certo, tesoriere; Avv. A. Cianflone, segretario (1)	.....	1185,35
Loggia Nuova Giuseppe Mazzini N. 634	.....	51,50
Loggia Italia N. 77	.....	1,00

Totale al 20 Maggio 1918 .. \$34810,89  
(1) - Il Resoconto generale dei versamenti fatti dal suddetto Comitato pro Italia di Pittsburgh è il seguente:

Introito: — Dr. T. Ribetti \$25,00; Loggia Indipendente di Beneficenza No. 695, \$96,75; Loggia Regia Marina, N. 507, \$160,00; Loggia Santa Maria di Monte Castello N. 756, \$100,00; Dr. G. La Rosa, \$25,00; Loggia Leonardo da Vinci N. 270, \$296,30; Loggia Pittsburgh No. 74, \$27,00; Loggia Cooperativa tra Calzolari N. 665, \$22; Loggia La Pace N. 491, \$200,00; Avv. A. Cianflone, collettato in Colonia, \$48,00; Loggia Terza Italia N. 174, \$150,00; Funaro e Pellegri \$25,00; Loggia Italiana di Beneficenza N. 369, \$60,50; Loggia Figli di Colombo N.

164, \$100,00; Loggia Progressista Italo-Americana N. 450, \$200,00; Loggia Cooperativa tra Calzolari N. 665, \$33,25; Loggia Pittsburgh No. 74, \$68,75; Loggia Leonardo da Vinci N. 270, \$10,00; Loggia Nuova Italia N. 305, \$279,92; Loggia La Pace N. 491, \$300,00; Loggia Regina Elena N. 586, \$65,50; Loggia Nuova Trento e Trieste N. 758, \$150,00; Loggia Santa Maria di Monte Castello N. 756, \$330,00; Loggia Italiana di Beneficenza N. 369, \$54,00; Joe Dilettuso, \$2,00; Loggia Terza Italia N. 174, \$114,00; Comitato recita East Liberty, \$1011,06; Raccolto da Giuseppe Malvarosa \$35,50; Loggia Figli di Colombo N. 164, \$50,00; Offerta della First National Bank \$50,00; 30% vendita biglietti San Carlo Opera Co., dal Teatro Alvin, \$661,65; Loggia Santa Maria di Monte Castello N. 756, \$54,20; Loggia 24 Maggio N. 624, \$125,00; Loggia Pittsburgh N. 74, \$103,75; Loggia Figli Colombo N. 164, \$29,90. Totale \$5277,03.

Esito: - Dicembre 1917, primo versamento alla Grande Loggia \$1400,00; Fitto sala seduta 25 novembre \$3,75; 20 Dicembre, rimesso alla Grande Loggia \$55,55; Per lavori di stampa Avv. Cianflone, \$12,90 - 23 febbraio 1918, versamento alla Grande Loggia \$2619,98 - Totale \$4092,18.

Totale introito \$5277,03 - Totale esito \$4092,18; Rimanenza \$1184,85.

Il Tesoriere Antonio Certo scrive al Grande Venerabile inviando il check: "Il bilancio da versare, come risulta dal mio registro, sarebbe di \$1184,85; però in Banca si trovano \$1185,35. Ora non so se avrà versato 50 soldi in più di tasca mia o se avrà marcato 50 soldi in meno a qualche check. In ogni modo io rimetto check di \$1185,35 come dal totale che risulta alla Banca".

### UN ESEMPIO DA SEGUIRE

La Colonia Italiana di Greensburg ha promosso una nobilissima agitazione perché i componenti il Consiglio scolastico della locale High School deliberino di sopprimere l'insegnamento della lingua tedesca, sostituendolo con quello della lingua italiana.

L'iniziativa, alla quale si sono associati con mirabile cordiale Società e Clubs, è partita dalla Loggia Americana N. 735 del nostro Ordine.

L'appello rivolto al Consiglio scolastico è del seguente tenore:

"La Colonia italiana, rappresentata dalle sue Società, auspica la Loggia Americana N. 735 dell'Ordine dei Figli d'Italia, si onora richiamare la vostra attenzione perché lo spirito di americanismo e il principio altamente democratico, onde sono informate le nostre istituzioni, si affermino in questa come nelle altre Contee e Stati dell'Unione Nord Americana.

"La nostra patria di adozione è in guerra con barbari e le nostre gloriose bandiere non torneranno dal fronte di battaglia fin quando non sarà facciato l'oltraggio militarismo prussiano, non saranno puniti i pirati del mare e non si sarà affermato il vero concetto della democrazia, di cui l'Onorevole nostro Presidente è fedele interprete e l'America il più forte baluardo.

"La Germania si è macchiata di fronte alla storia e non potrà essere nostra amica se una rivoluzione non demolisca il Kaiserismo e non segni il trionfo del popolo sulla casta militare.

"I popoli liberi non possono aver niente di comune cogli oppressori, coi vandali, coi massacratori di bambini, coi violatori delle donne e cogli affondatori del Lusitania.

"Noi quindi, cittadini italo-americani, devoti alla patria di origine ed a quella di adozione, custodi ed assertori della giustizia e del diritto, di cui Roma è madre e maestra, invitiamo il Consiglio della locale High School a seguire l'esempio, già adottato in molte Città e Contee, ed abolire, almeno durante la guerra, l'insegnamento della lingua tedesca. La cultura modello del popolo americano non può né deve essere imbevuta di tendenze tedesche. Ogni debolezza potrebbe essere un tradimento alla grande causa per cui ci battiamo; epperò noi, interpreti della volontà dei cittadini italo-americani, sicuri di rispecchiare il pensiero della collettività americana, facciamo voti perché sia abolito l'insegnamento della lingua tedesca ed in sua vece venga adottato quello della lingua italiana, che, attraverso i secoli, ha saputo tener salda le molte volte millenaria civiltà latina".

### CONTRIBUZIONE PER IL BOLLETTINO UFFICIALE

Somma precedente	.....	\$62,75
Loggia Nuova Italia No. 305	.....	5,00
Francesco Morelli	.....	1,00
Crescenzo Ciccone	.....	1,00
Biagio Piccirilli	.....	0,50
Umberto Billi	.....	1,00
Totale	.....	\$71,25

### Per il disguido Postale

Abbiamo pubblicato solo pochi numeri di "La Libera Parola" e già i reclami incominciano a fioccare nel nostro Ufficio. La posta si prepara sotto gli occhi del nostro direttore, il quale presiede fino al momento che i sacchi contenenti i giornali vengono consegnati all'Ufficio postale.

Raccomandiamo a coloro che non ricevono "La Libera Parola" di farci avere i loro reclami in iscritto in modo che noi possiamo passarli immediatamente alle autorità postali.

## La lealtà ed il patriottismo de "La Libera Parola" RICONOSCIUTI DA EMINENTI GIURISTI

I lettori avranno constatato — già da oltre tre settimane — che noi abbiamo ottenuto, in un tempo relativamente breve, il duplice permesso dal Dipartimento Postale a Washington: quello per la franchigia e l'altro che esenta dall'inconveniente e dalla spesa di dover tradurre, per ogni pubblicazione, gli scritti riferenti alla guerra.

Questa estrema cortesia usataci è dovuta al fatto che il nostro direttore, nel momento attuale ed in altre occasioni del genere, non ha ostentato il suo patriottismo, come lo ostentano certi sedicenti proprietari di giornali i quali, con il cinico sorriso, ingannano Dio ed il diavolo, col pistolotto patriottico nelle prime colonne dei loro organj magni e con un articolo disfattista nelle ultime colonne; ma egli ha dato tutto sé stesso alla causa d'Italia e d'America, delle nazioni Alleate: alla causa della umanità.

Questa deferenza usataci ci fa orgogliosi, e più ancora ci fa insuperabile la parola calda ed entusiasta, per la modesta opera nostra, di giuristi come il giudice Joseph Buffington e P. U. S. Attorney Francis Fisher Kane, i quali, con le lettere che noi riproduciamo, ci hanno facilitato il compito, per cui anche dalle colonne di questo immacolato giornale, li ringraziamo.

Ecco la lettera dell'On. Giudice Joseph Buffington al Postmaster General. Sia questa, che l'altra lettera dell'on. Kane pubblichiamo in inglese perché non perdano della loro originalità:

"April 13th, 1918.  
Hon. A. S. Bursleson,  
Postmaster General,  
Washington, D. C.

Sir:  
The subscriber, Senior Judge of the United States Circuit Court of Appeals, Third Circuit, hereby begs leave to certify to the Postmaster General and the postal authorities of the United States to the unquestioned patriotism and loyalty of A. Joseph Di Silvestro, of the City of Philadelphia. He is a man of Italian birth, a naturalized citizen of the United States, and occupies a place of the highest regard in this city and state among persons of Italian descent. Mr. Di Silvestro is the Grand Master of the Order of the Sons of Italy, an organization composed of 30,000 men in the State of Pennsylvania, of which some 18,000 are from Philadelphia. Mr. Di Silvestro is making application for permission to publish a new weekly paper in the Italian language, to be called "La Libera Parola". I beg leave to suggest that Mr. Di Silvestro in his publication be relieved from the necessity of furnishing constant translations of articles bearing on the government to the authorities. He is perfectly willing to do it if required, but in my judgment can safely entrust him with the privilege of publishing the most loyal Americanism in the Italian language.

Mr. Di Silvestro and his associates have been of the greatest patriotic help in pushing the Liberty Loan Campaigns among persons of foreign birth in Philadelphia.

I shall at all times hold myself personally responsible to the government for the loyalty of anything that is published by Di Silvestro in his paper. Respectfully yours,

Joseph Buffington  
United States Circuit Judge.

Seguono due lettere dell'On. Francis Fisher Kane, U. S. Attorney, una al Postmaster General e l'altra a Mr. James T. Cortelyou, Ispettore Postale del Distretto di questa città:

"April 15, 1918.  
Hon. A. G. Bursleson,  
Postmaster General,  
Washington, D. C.

Sir:  
I take great pleasure in backing up the application which is being made by Mr. A. Joseph Di Silvestro to the Post Office Department in connection with a publication which he is starting in the Italian language in this city. United States Circuit Judges Buffington has introduced me to him and shown me a copy of the letter which he has already written you. I believe that Mr. Di Silvestro should be encouraged in every way by the authorities in his patriotic efforts.

Respectfully yours,  
Francis Fishes Kane  
United States Attorney.

"April 15, 1918.  
Mr. James T. Cortelyou,  
Post Office Inspector in Charge,  
Philadelphia,

My dear Mr. Cortelyou:  
Enclosed find copy of letter which I am sending today to the Postmaster

General, which is the result of a conference with Judge Buffington on Saturday. Judge Buffington has written a strong letter of commendation to Mr. Di Silvestro, who, as I understand it, desires the privilege of the mails for a publication which he is starting in this city. Judge Buffington has gone the length of saying to the Postmaster General that he will at all times hold himself personally responsible to the government for the loyalty of anything that is published by Mr. Di Silvestro in his paper. It is at Judge Buffington's suggestion that I am writing to you and the Postmaster general.

Jours very truly  
United States Attorney.

## VITTIMA ILLUSTRE

Una irreparabile sventura ha colpito improvvisamente l'eroica famiglia degli aviatori italiani.

Il capitano Silvio Resnati, venuto da parecchi mesi in America allo scopo di dimostrare con una lunga serie di esperienze, la superiorità dei formidabili Caproni sugli altri apparecchi e che, coi suoi audacissimi voli, aveva riempito il mondo di ammirazione per il progresso aviatore raggiunto dall'Italia, moriva, giorni or sono, vittima di un malaugurato accidente.

Egli è morto sul fiore degli anni, ed a servizio delle più pure e nobili idealità, ma forse non era quella la morte che sognava l'eroico giovinotto.

Egli avrebbe piuttosto preferito di morire sul cielo della patria, in un combattimento ineguale, colpito in pieno petto da una raffica di mitragliatrici, e guardando in faccia l'esercito nemico.

Ma anche come è avvenuta, la sua morte è stata gloriosa e superba e può servire come esempio di valore, di audacia, di intrepidezza.

I funerali della vittima ebbero luogo martedì scorso, in New York e riuscirono di un'imponenza straordinaria. I giornali metropolitani calcolano che non meno di cinquemila persone parteciparono all'immenso corteo e l'enorme concorso delle autorità e del popolo americano costituì una magnifica manifestazione di simpatia per l'Italia e di rimpianto per la vittima illustre.

Tutte le Logge di New York dell'Ordine Figli d'Italia contribuirono a rendere più solenne la mesta cerimonia ed anche le Grandi Logge di queste e di altri Stati erano rappresentate.

In un dato momento, quando la commemorazione era al colmo, comparve sul corteo, volando a bassa quota, un enorme biplano Caproni con a bordo il capitano Ugo D'Annunzio, figlio del grande poeta e soldato d'Italia, il quale, con pensiero squisitamente gentile, gittò a piene mani fasci di gigli e di rose sul feretro dell'eroico compagno perduto, vittima gloriosa di un Sacro dovere.

Ora la salma riposa temporaneamente in una cripta del Calvary Cemetery, in attesa che una nave da guerra della marina italiana la trasporti in patria dove tutto un popolo l'aspetta per renderle l'estremo tributo di ammirazione e di gratitudine, e una vecchia madre si strugge in lagrime, ansiosa di deporre l'ultimo bacio sulla pallida fronte del figliuolo adorato!

## Italian Day

Reading, Pa., 24.

Al momento in cui vi telegrafo si sta svolgendo una grande manifestazione patriottica, alla quale hanno partecipato le logge dell'Ordine Figli d'Italia, le Società di Mutuo Soccorso e questa Camera di Commercio.

La festa consiste in una parata ed in una commemorazione per l'entrata dell'Italia in guerra. Parlerà in italiano il vostro direttore. Il resoconto al prossimo numero.

## EXTRA!

RISPARMIATE MONETA!

Se farete i vostri acquisti presso il nostro grande negozio  
**P. LA BOCCETTA**  
901-903-905 So. 8th STREET - PHILADELPHIA, PA.  
ove troverete specialità per abiti da farsi su misura. Abiti di battesimo, Vesti per giovanette, Vestiti per ragazzi, Camicie, Camicette, Sottane, Cappelli ed altro.